

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

n Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 12 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL PARTITO DEMOCRATICO NEL VENETO

L'avvenimento al potere della Sinistra fu salutato da tutti con profonda soddisfazione, non tanto perchè si videro degli egregi uomini e dei cari e vecchi amici chiamati alla grave responsabilità del ministero, quanto perchè si è visto compiersi un passo verso quell'avvenire al quale mirano tutti coloro che non sieno imbecilli.

L'avvenire per i democratici è il progresso infinito.

Tutte le forme di governo, tutte le istituzioni sociali non sono che mezzi i quali devono servire al gran fine, il miglioramento della umanità.

Tutte le frazioni di Opposizione hanno combattuto per sedici anni *i moderati*, i quali rappresentavano la conservazione di un sistema immorale e contrario alla Libertà e alla Giustizia; tutte le frazioni di Opposizione appoggeranno invece i democratici costituzionali che oggi governano, imperocchè essi segnano un passo nella via del progresso.

Ma noi democratici non siamo nè cortigiani nè servi — appunto come il *Bacchiglione* non ebbe e non avrà mai, ritenendolo indecoroso, immorale, ed umiliante il privilegio per gli annunci ufficiali.

Qualunque più cara persona è meno importante di un principio — e il principio da cui noi siamo animati è il benessere della patria ottenuto per la via del progresso, a gradi, e non a salti.

L'esempio della Francia, dove una Rivoluzione sanguinosa rese inevitabile il cesarismo e questo rese necessario il parlamentarismo, che fece ritornare alla repubblica; questo esempio di sterili agitazioni, di perpetue convulsioni ci sgomenta.

Noi preferiamo di procedere a gradi, ma vogliamo procedere sempre, senza essere arrestati da nessun altro interesse, da nessuna altra considerazione, che quella di maturare ogni evoluzione progressiva.

L'avvenimento della Sinistra al potere rappresenta un progresso — in confronto al passato — epperò, quali si sieno le opinioni sull'ideale di un buon governo, tutti i democratici, appoggiano lealmente con tutte le forze il governo di Sinistra.

Ma l'appoggio dei democratici è inseparabile da una condizione, da quella cioè che il governo di Sinistra attui intero il programma di Stradella.

Per molti il programma di Stradella non rappresenta tutta la somma di libertà che oggi il paese, quale società civile, ha diritto di esigere, ma ne rappresenta una parte, — e convinti che le agitazioni e le rivoluzioni, quando il paese non sia maturo a riceverle, non apportino che necessarie reazioni, convinti che il progresso debba procedere, per dirla con una frase scientifica, con evoluzioni; convinti che in politica bisogna seguire per riuscire l'identico sistema che oggi una grande scuola segue nella scienza, il sistema dell'osservazione e dell'esperimento — pro-

vare riprovare — convinti che il programma di Stradella sia il meno di quanto può concedersi di pubbliche libertà senza paura di disordini, i democratici del Veneto difendono con perfetta lealtà e con onesto rigore l'applicazione di questo programma e di tutte le sue conseguenze.

Al governo che ha promesso non accorderemo tregua — bisogna che esso vinca o cada senza codarde transazioni, senza eunuchi mezzi termini.

Il paese vistosi, dinanzi finalmente, un governo onesto, risponde all'iniziativa con centuplicato appoggio.

Ma in questo periodo di evoluzione agli disinteressati ed indipendenti fautori del governo, spetta un grande dovere — quello di mostrare che democrazia ed ordine sono sinonimi — quello di provare che la calma, la temperanza, la vera moderazione, sono qualità che solo la democrazia può avere, perchè essa sola è sicura dell'avvenire.

Con questi propositi i democratici seguono la lotta contro il partito del passato guardando all'avvenire: senza curare di uomini e di amicizie, senza stabilire società di mutua ammirazione, senza respingere neppur uno di coloro che in buona fede vengono ad essi.

I primi atti del governo — la circolare Mancini ai suoi clienti, il telegramma Mancini alla Corte d'Appello, la sospensione degli annunci ufficiali al giornale di Reggio d'Emilia, la circolare Depretis, sono sintomi di onestà e di vigore ai quali battiamo le mani.

Il discorso del Presidente del Consiglio dei ministri alla Camera fu un altro lieto avvenimento. Benissimo, e avanti.

Che il governo provveda per urgenza alle due importanti questioni dei giornali ufficiali e dei prefetti, che il governo ristabilisca la moralità, conculcata dal privilegio degli annunci, e la convenienza offesa dal consortismo di tanti prefetti; e noi sapremo aspettare con pazienza le altre riforme, alle quali queste daranno degna iniziativa.

Che se il governo avesse a mancare ai propri impegni, avesse a turbarsi pel gridio di chi vede sfuggirsi di mano il mezzo di far ancora *quattrini*, noi continueremo la nostra via contro al governo — imperocchè più di Depretis, di Nicotera, di Zanardelli e di Coppino, noi amiamo la libertà e la giustizia.

Il nostro amico dott. Roberto Galli, direttore del *Tempo* diresse alla Presidenza della Società generale operaia di M. S. in Venezia la seguente lettera:

Alla presidenza della Società generale operaia di M. S. in Venezia.

Come dissi a voce, dopo che questa presidenza si rifiutò di intervenire ai funerali del generale Cristiano Lobbia, mi trovò nella necessità di rinunciare ad esser socio onorario. Io non posso più appartenere ad una società la presidenza della quale, dinanzi ad un feretro, mostra di non comprendere i doveri della gratitudine. Imperocchè fu per l'opera dei patrioti che esposero cento volte la vita sui campi di battaglia, come Cristiano Lob-

bia, che l'Italia potè essere indipendente; fu per l'opera di cittadini come Cristiano Lobbia, che il valore italiano si fece stimare e rispettare all'estero; e fu per l'opera unica, piucchè rara, di Cristiano Lobbia il quale sacrificò se stesso al pubblico bene, che la moralità venne difesa in Parlamento.

L'operaio, che ha l'anima generosa, comprende queste virtù e le ammira. Ed io ricordo con vera compiacenza che tutte le altre società operaie alle quali nella ristrettezza del tempo si potè far giungere la partecipazione della funebre solennità, si onorarono di intervenire. Mancava soltanto la società generale operaia. Quella società che ha per presidente onorario Giuseppe Garibaldi, mancava, mentre pur Garibaldi facevasi rappresentare, mentre si trattava di render omaggio ad un illustre estinto che Garibaldi chiamava *carissimo amico* e dicevasi *superbo* di avere avuto a fratello d'armi!

Certamente deploro di esser costretto a scrivere questa lettera, di levarmi da una società alla quale da parecchi anni mi pregiavi di appartenere; ma il fatto è troppo grave perchè malgrado ogni rinascimento dell'animo, io non senta il dovere della mia rinuncia.

Colla dovuta stima

Venezia 8 aprile 1876.

Devott. dott. Galli Roberto.

Noi approviamo e lodiamo i sentimenti nobilissimi espressi in questa lettera, come lodiamo ed approviamo la misura presa dal signor Galli.

Lo sfregio che la Società ha tentato di arrecare alla memoria sacra di Lobbia era evidente: continuare a far parte di quella società equivaleva a rendersi solidale del suo operato.

Ora attendiamo la dimissione del generale Garibaldi.

I repubblicani e il Ministero

È stato pubblicato nell'*Avanti* di Faenza un importante articolo, dovuto alla penna di un egregio cittadino che milita da molti anni nel campo della democrazia repubblicana.

L'autore dell'articolo, dopo aver ricordato tutto quello che il partito di Opposizione dai banchi della Camera ha tentato e talvolta operato in pro della libertà e d'un miglior indirizzo finanziario ed economico contro le proposte liberticide e il dannoso sistema burocratico delle cessate amministrazioni, passa a parlare del discorso-programma dell'on. Depretis, dimostrando come questo non sia che un quadro sintetico delle idee sempre propugnate in 15 anni dalla Sinistra parlamentare. Dice quindi che le progettate riforme possono arrecare immensi vantaggi alla vita commerciale ed economica, e dare al paese nella loro piena e massima estensione tutte quelle guarentigie di libertà che sono compatibili colla forma del regime monarchico costituzionale. Termina finalmente coll'esprimere un patriottico voto, e cioè che la democrazia radicale, sacrificando sull'altare della patria il proprio ideale politico, come già fece nei bei giorni dell'emancipazione e dell'unità italiana, si unisca alla grande maggioranza destinata a sorreggere gli uomini che ora si trovano al potere supremo dello Stato.

Noi vorremmo — scrive un corrispondente al *Diritto* — che la nobile proposta annunciata dall'articolista dell'*Avanti* trovasse molti fautori nelle file del partito repubblicano,

giacchè questa sarebbe la più solenne smemata ai partigiani del caduto Ministero che sognavano e sognano tuttora intemperanza, disordini e fors'anco rivoluzioni di piazza.

Corriere del Veneto

IL PARTITO CLERICALE

Venezia, 10 aprile.

Liberali all'erta, e tenete bene asciutte le polveri.

Qui come in molte altre città, i clericali spaventati da certe parole del nuovo presidente dei ministri, hanno creduto dover loro di raccogliersi insieme, e di pensare ai mezzi più propri onde far fronte un giorno a certe possibili disposizioni — come dicono loro — seguenti troppo l'idea della moderna civiltà.

Un manipolo di componenti l'associazione cattolica, fu a quanto mi si dice, incaricata di studiare ben bene i vari centri della città, e di suggerire tutti i modi migliori per piantarvi una specie di circoli gesuitamente mascherati, dove lo spettacolo di cose mondane allettasse quanta più e varia gente fosse possibile.

L'idea non è nuova, e i seguaci di Lejota l'hanno posta felicemente in pratica in tutti i tempi.

Il piacere, pensavano loro, è un mezzo potente di avvicinamento, di confidenze, d'intimità: con esso si guidano i deboli, gl'indifferenti si vincono, e gli spiriti forti s'addolciscono.... La storia è là per dirci come i gesuiti si valsero dei piaceri della tavola, della danza e dell'amore. Mai con altri mezzi i trionfi furono più sicuri e più solleciti.

A estremo male estremo rimedio, osservano i clericali.... serviamoci dunque anche noi del piacere e la si faccia in barba a codesti nuovi politici i quali credono già di averci strappate le unghie e spento l'intelletto. Al pergamo, al confessionale, alla scuola s'aggiunga il ritrovo geniale, la musica la danza, tutto ciò insomma che vi consiglia il demonio, il mondo e la carne.

Lo sappiamo, a primo aspetto, la cosa, in questi tempi, ci fa sorridere di compassione verso i progettisti, ma a pensarci un poco sopra e riflettendo all'umana natura è da mettersi invece in grave pensiero. Eglino i nostri nemici o restano semplici osservatori, o lavorano con tutto lo zelo e la costanza possibile. Abbracciato un divisamento nulla gli arresta e tutti a vicenda fanno coscienziosamente la loro parte. I mezzi li hanno, e l'unione somministra la forza..... che cosa non si fa egli mai con questi due agenti irresistibili??

Arroggi che oltre la tema di disposizioni contrarie a loro, i clericali mirano con le loro unioni a qualche cosa d'altra gravità, e che a loro inestabilmente sorride. O presto o tardi, o da questi che ci governano o da altri, saranno risolte due questioni già da assai tempo presentate ai deputati. Quella del suffragio universale, e quella sulla obbligatorietà dell'istruzione. Quale terreno da coltivare per costoro che per mezzo dell'uno e dell'altra sperano divenire ancora l'intelletto del paese, e ridurre gli uomini a non avere più alcuno pensiero di progresso civile!

Noi dunque liberali, sia per l'oggi come per il domani, dobbiamo stare all'erta e non lasciarci sorprendere.

Lasciare i nostri nemici che facciano da loro e noi restare alla cieca è farci complici di gravi sciagure. Molti fra i nostri, troppi anzi, dicono: eh, il progresso fa strada da se, esso cammina sempre, e nessuno può arrestarlo. In parte è vero, ma se noi a questo progresso lasciamo porre ogni maniera d'ostacoli, il suo procedere sarà così lenta così difficile che ci vorranno di molti e di molti anni pria che qualcuno s'accorga che è si sia avanzato di pochi passi.

È fenomenale la nostra apatia, e il riscontro lo troveremo a malapena in certi paesucoli di Spagna dove, dal primo all'ultimo uomo, non si sa che cosa sia preoccupazione. Noi in luogo di fare ostinatissima e feroce guerra a coloro che ci fanno tanto male, alziamo noncuranti le spalle, e nasca quel che sa nascere non vogliamo nemmeno saperne di chi ci parla di loro.

Qui a Venezia anche le buone dimostrazioni sfuggiamo; anche quelle che ci porterebbero molto onore e decoro.

Parli per tutte quelle che noi avremmo fatto innalzando un monumento al Sarpi. Chi ne parla più? Chi vuole ancora parlarne? Tutto è appellito vergognosamente.... e intanto ghignano i preti con gioia infinita.

Continueremo in simile modo? Se sì, mandiamo almeno a monte tutte le nostre idee di suffragio universale, e d'istruzione obbligatoria. Ci guadagneremo un tanto.

Calandra.

Da Cittadella

10 aprile.

Onor. Direttore

Salita al potere la Sinistra, le popolazioni in diverse parti d'Italia fecero dimostrazioni di contento; sebbene quella di Cittadella non sia fra questo numero, non occupandosi troppo di politica, perchè ai più riesce scienza troppo astrusa, e ne è troppo eloquente conferma la scelta che ha sempre fatto del suo rappresentante in Parlamento; tuttavia vi garantisco che nella maggioranza fu sentito con sommo piacere il cambiamento di Ministero.

Qui si dice: non sappiamo cosa farà il nuovo Ministero, ma tuttavia è impossibile che possa amministrare peggio del cessato, chesì è reso troppo odioso, specialmente colla tassa sulla macina, per desiderarne il ritorno.

Questo giudizio viene ripetuto di spesso a certi figuri che non sanno darsi pace per la riuscita della Sinistra: è proprio vero, anche a Cittadella abbiamo di questi omenoni, i quali prevedono la rovina del paese perchè abbiamo un governo di Sinistra, nè si possono dar pace, hanno i brividi addosso; vedi però fatalità! Si danno tanto pensiero per il bene del loro paese solo ora, mentre dal 1859 al 1866 questi omenoni ne ignoravano affatto

87)

Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Le vetra si fermò un momento a Ludgate Hill. Barre di legno, monti di sassi rotti, nel mezzo dei quali vigorosi operai lavoravano olla vanga e la zappa, e le carrette piene i fascine impedivano la via. La vettura dev prendere la strada Iarringdon, e la salita mon Hill, e passò sotto le mure squallide erollate di Newgate.

La carraza avanzò letamente a causa della folla per Ludgate Hill, e contemplò i muri neri dell'prigioni, e gli uomini, e le donne che verevano collari pei cani alla sinistra ombra dell'edificio.

La faccia del banchiere divenne più pallida dopo quella contemplazione, la sua bocca fremè quando discese di carrozza davanti le porte della banca di S. Gundolfo; ma respirò pienamente e s'avanzò superbo, spinse la porta ed entrò.

Dal giorno in cui i biglietti falsi erano stati scoperti, costui non era più entrato nella banca; cupi pensieri gli si affacciarono

i bisogni; meno male che queste cassandre da strappazzo sono poche. Al solo vederli si direbbe che sono luminari di scienza, ma per non cangiar giudizio conviene guardarli solo in distanza; uno di questi il così detto oratore della Giunta ha assicurato che i giorni del Ministero De Pretis sono contati e ne assicura la sua imminente fine, per il bene sempre del paese. Una volta simili ridicolaggini venivano ascoltate e trovavano li credenze, ora all'incontro destano il riso; questo è segno che si progredisce anche nei paesi del Veneto.

Come vi fu annunciato altra volta Cittadella ha finalmente il suo Sindaco. La sua amministrazione data da poco tempo per poterla ora giudicare, tuttavia mi pare che sino ad ora Dante troverebbe il posto pel Sindaco nel terzo canto del suo primo volume della *Divina Commedia*; figuratevi da oltre quattro anni con grave spesa fu acquistata l'area con fabbricati da demolire onde costruirvi un edificio per la Scuole Comunali che tanto abbisogna il paese, ma sebbene abbiamo di già in cassa la somma necessaria tuttavia nulla sino ad ora fu fatto; altra area da oltre un anno fu acquistata per le carceri ed altri uffici, ma si sono limitati agli acquisti dei fondi e nulla più; molti regolamenti furono fatti, ma quasi nulla si è pensato perchè sieno osservati. In passato vi era la scusa che mancava il Sindaco, ora lo abbiamo e a lode del vero il signor Tommasi non manca d'intelligenza, quindi se a questo si unisce la buona volontà può fare molto, e questo è quanto ancora si aspetta.

Verona. — Il Consiglio Comunale deliberò con 24 voti favorevoli contro 8 contrari di dare un sussidio di 15 mila lire al Teatro Filarmonico.

Non ce ne congratuliamo col Consiglio Comunale di Verona.

Belluno. — Giovedì sera ebbe luogo l'annunziata adunanza convocata dal Comitato eletto per provvedere alla sottoscrizione della petizione al Parlamento, intesa a domandare la modificazione dell'elenco delle strade annesso alla legge 30 maggio 1875.

Cronaca Padovana

E FATTI DIVERSI

Associazione costituzionale. — Ci si assicura che alcuni dei capi-consorti non adoperino i mezzi i più netti pur di accogliere buon numero dei soci.

Sappiamo, p. es. che la famosa Circolare « senza iattanza e senza esitazione » ha fatto il giro fra gl'impiegati del Monte di Pietà, del Municipio e del Dazio consumo: sappiamo altresì che si usano delle pressioni per avere la firma degli impiegati.

Al bisogno faremo nomi e cognomi. Intanto è bene denunziare questo con-

trentacinque anni prima uscito dall'ufficio di strada San Gundolfo disonorato, non poteva rientrarvi col sorriso sulle labbra. I due uomini si fermarono nel corridoio che separava l'ufficio pubblico dal gabinetto privato, guardandosi reciprocamente.

Lo sguardo del banchiere non venne meno a questa prova. Si giudica generalmente l'innocenza d'un uomo, dalla fermezza con cui sostiene lo sguardo sospettoso di chi l'esamina.

Ma è piuttosto l'innocenza che abbassa gli occhi, giacchè facilmente si spaventa degli sguardi severi ed accusatori, che essa non è capace di affrontare. Il delitto comunemente conduce seco un'apparenza di bontà, giacchè esso ispira un'audacia senza limiti, ed ha sull'innocenza la superiorità d'essere sempre pronto a tutto ciò che gli può accadere.

Clemente aprì la porta del gabinetto di Balderby. Dunbar entrò senza farsi annunciare, ed il cassiere chiuse la porta e se ne ritornò nel suo ufficio.

Balderby era seduto allo scrittoio e scriveva, ma si alzò alla venuta del banchiere e gli corse incontro.

— Buon giorno — signor Dunbar — disse egli, siate il benvenuto nella casa di S. Gundolfo; da lungo tempo vi abbiamo aspettato.

I due uomini si strinsero amichevolmente la mano e Balderby offrì al banchiere una

tegno dei consorti, come sempre coraggioso e leale, sieno vincitori o vinti.

Pugni e calci in chiesa. — Il parroco della chiesa dell'Immacolata in via Paolotti Don B. Giacomo, l'altro giorno predicava alle sue pecorelle bipedi; — il silenzio non era interrotto che dal respiro delle pecorelle medesime, e da qualche colpo di inevitabile e devota tosse, o soffio di naso. Quando ad un tratto il facchino F. si alza, e senza conosciuto motivo, comincia ad apostrofare ad alta voce, e con ingiuriose parole il sacerdote. Immaginatevi lo scandalo, ed il parapiglia, fra le pecore... cioè fra i devoti, vedendo il loro pastore così apostrofato! Il sagrestano volle metter fine alla scena ed affrontò il facchino volendo cacciarlo alla porta; ma costui, le cui mani notoriamente pesano assai, cominciò a menar pugni e calci al sagrestano. Lo scompiglio crebbe, molte devote fuggirono spaventate. — Poco stante i carabinieri arrestarono il disturbatore del devoto gregge.

A proposito di benedizioni. — Un prete dirigevasi in *cotta* e *stola* fuori di Porta Saracinesca accompagnato da un monello che fungeva da sagrestano e portava il *secchiello*, e l'*asperges* coll'acqua santa; naturalmente i lettori hanno capito che quel prete recavasi fuori di Porta a benedire le case, e cacciarne i soliti demoni. Ora avvenne che camminando sull'alto argine del fiume, il monello... cioè il sagrestano inciampò e cadde, rovesciando per terra tutto il contenuto del *secchiello*; egli si alzò tutto spaurito e con una occhiata espressiva, mentre si grattava le parti confuse dalla caduta, chiese al prete che cosa doveva fare. Il prete lo guardò, e poi con mosca di capo eloquentissima gli disse: Che vuoi fare? prendi un po' d'acqua del fosso, che fa lo stesso.

Il prete, evidentemente credeva non essere nè visto nè udito, ma giù dalla scarpa dell'argine a destra, erano alcuni cittadini che stavano chiaccherando fra loro a bassa voce, e ch'ebbero la fortuna d'udire la filosofica e preziosa risposta del reverendo. — I demoni saranno fuggiti egualmente dalla casa benedette coll'acqua di fosso?... ecco il problema.

Liste dei giurati. — Tutti coloro che per legge devono essere compresi nelle Liste dei Giurati, sono avvertiti dell'obbligo che loro incombe di farsi inscrivere in dette Liste entro il mese di luglio p. v., recandosi a tal uopo per le necessarie indicazioni alla Div. 1^a municipale.

Chi non ottempera a tale obbligo si espone alla pena dell'ammenda di L. 50.

Sgomberi. — A norma dei cittadini che in quest'epoca dell'anno sogliono cambiar casa, ricordiamo che tanto i proprietari come gli inquilini devono notificare al municipio tutti i cambiamenti di abitazione che avvengono nella casa stessa; e così ogni famiglia deve notificare il luogo ove si è recata ad abitare sia nello stesso Comune che fuori.

Le contravvenzioni a queste disposizioni sono punibili con ammenda di lire 30.

Amenità fiscali. — Tempo addietro viene presentato un contratto d'appalto per lavori ferroviari ad un ricevitore del Registro — costui pretende la tassa di italiane Lire quarantottomila — il presentatore del contratto non intende pagarle dichiarando che non avrebbe dovuto che italiane L. 4,80 — il ricevitore rifiuta la registrazione. Un altro ricevitore di un'altra città registrò l'atto riscuotendo sole it. L. 4,80.

Speriamo che il ministro Depretis vorrà, come accennò in recente circolare, mettere un po' d'ordine in codeste mignatte, in codesti vampiri fiscali — speriamo poi anche vorrà togliere la interessenza dei ricevitori del Registro che porta i loro stipendi a venti o trenta mila lire, parte delle quali sono il frutto di torture fiscali imposte ai poveri contribuenti, sono frutto di angherie, di false interpretazioni delle leggi e dei famosi regolamenti.

Conservatori delle ipoteche. — Costoro hanno proventi di molte migliaia di lire — quello di Napoli guadagna perfino annue lire ottantamila. — È giusto che vi sieno di simili proventi per un impiego di poco merito? È vero che sui conservatori delle ipoteche pesa forte responsabilità — ma se lo stipendio, se i proventi dovessero proporzionarsi alla responsabilità, in allora non vi sarebbe più misura nelle retribuzioni. Il ministro Mancini, speriamolo, saprà provvedere anche a questo.

In Piazza dei Frutti vicino al negozio Cremonese abbiamo veduto riaperto un venditorio carnamì di prima qualità della ditta A. Ferro — v'è qualcosa più della decenza, v'è del lusso. — Non possiamo altro che lodare quegli esercenti che trasformano le loro botteghe, togliendo quanto havvi di contrario alla decenza. Se i signori venditori di carnamì imitassero il signor Lion-Toi ed il signor Ferro, pulissero un po' le immonde loro tane farebbero cosa lodevole.

Caduto dalla scala. — Un falegname che aveva bevuto più del bisogno ieri sera salendo la scala della sua casa in via Ognissanti, perdetto l'equilibrio, e cadde riverso, riportando una ferita alla testa. Fu portato allo spedale.

Passeggiando la sera del 10 andante dalla via Maggiore lungo i portici della Piazza dei frutti e la via Pedrocchi e lungo i Servi fino a S. Daniele, una fanciulla perdetto una specie di traversa che viene posta innanzi l'abito per abbellirlo, guernita in lana bleu. Chi l'avesse trovata la porti in via Maggiore di faccia l'orologio Ghirrotto, al civico N. 699 vicino al pizzicagnolo Smiderle, che gli sarà data conveniente mancia.

Ladro di maiali. — A S. Pietro Engù ignoti ladri rubarono due maiali ancor tenerelli ad una famiglia di villici.

Rissa e ferimento. — A Cinto euganeo M. G. e G. W. vennero a rissa fra loro; il primo riportò una ferita grave

poltrona coperta di marocchino, e s'assise in faccia a lui dall'altro lato della tavola.

Certamente Balderby si sforzava d'essere un po' affabile, ma le sue parole contro la sua volontà suonavano assai disagiati.

Dunbar non rispose all'augurio dell'altro associato, volgeva ovunque lo sguardo, e si ricordava il giorno che per l'ultima volta aveva vista quella stanza. Vi erano pochi cambiamenti nell'aspetto di quell'oscuro gabinetto, v'era sempre la stessa inferriata davanti la finestra ed il medesimo albero solitario nel cortile, le poltrone forse erano state ricoperte in quei trentacinque anni, ma s'erano invecchiate: lo stesso tappeto di Turchia aveva il medesimo aspetto di quando lo calpestò prima di partire.

— Ho ricevuta la breve lettera che mi annunciava il vostro viaggio a Londra e il desiderio di avere con me un abbozzamento — disse Balderby dopo una breve pausa — ed ho dati tutti gli ordini perchè non siamo disturbati per tutto il tempo che resterete con me.

— Se volete vedere gli affari della banca, io...

Dunbar fece un cenno di negazione colla mano.

— Sono ben lontano dal pensarlo diss'egli.

(Continua)

d'arma da taglio ad opera del secondo che fu arrestato.

Entrato ed uscito dalla finestra — A Lusina frazione del Comune di Barbona (Este) un ladro entrò per la finestra nella casa di certo S. N. e con chiave falsa aperto un cassetto dello scrittoio, si appropriò L. 80 in biglietti di Banca. Fu visto uscire dalla finestra un individuo molto pratico della casa, e naturalmente sopra di lui gravitano i sospetti; all'ora in cui scriviamo egli sarà fors'anco arrestato.

Monumento a Giordano Bruno. — Le città di Romagna hanno ben risposto all'invito degli studenti dell'Università romana per la sottoscrizione internazionale per erigere un monumento a Giordano Bruno, in quella piazza di Campo de' fiori, ove il dì 17 febbraio 1600 fu bruciato vivo il frate e filosofo di Nola. A Forlì ed a Cesena si sono costituiti Comitati speciali, già a quest'ora in diretta corrispondenza col Comitato centrale di Roma.

La somma delle sottoscrizioni ha già raggiunto una cifra considerevole.

Pesci d'aprile in ritardo. — Da 10 giorni i pesci d'aprile o sono morti, o sono stati messi in sale e in barile, o infine mangiati dai buoni lettori; non sarebbe quindi più permesso parlarne — però ci si accordi venia se riportiamo da giornali francesi il seguente scherzo nuovo e gustoso che il conte di Tolosa, figlio naturale di Luigi XIV e della marchesa di Montespan, fece al marchese di Grammont.

Nella notte del 31 marzo, mentre il marchese dormiva, il conte di Tolosa fece scuire e restringere tutti i di lui abiti. Il 1.º aprile, quando il marchese va per vestirsi, si accorge che i panni non gli entravano più, o meglio che egli non poteva più entrare nei suoi panni. Il marchese si irrita, chiama il suo cameriere, che non sa dargli alcuna spiegazione.

Finalmente sopraggiunge un tale che era a parte dello scherzo, e questi con simulato spavento gli dice:

— Voi siete gonfiato, mio caro marchese!

— Gonfiato io...

Il marchese di Grammont era l'uomo più coraggioso del regno, ed era stato promosso luogotenente generale per la sua bella difesa di Rheinstein. Ma all'idea di essere gonfiato, gli venne paura. Egli impallidì, e si gettò sul letto, domandando con voce alterata che gli fosse condotto un medico.

Allora entrò il conte di Tolosa, vestito da dottore, e presa cognizione dello stato dell'amalato, scrisse questa ricetta:

Recipe cisalia et execute purpunctum, cioè prendete le forbici e scuicite il vostro abito.

Il marchese capi alla fine lo scherzo, ma si ammalò di rabbia, dopo esserlo stato di paura.

I pochi superstiti del 1848 si incalzano al sepolcro.

Ieri Cristiano Lobbia, oggi Don Natale Talamini: ambi delle Alpi venete, animi oltre ogni dire generosi, tempre spartane.

A Pescul in quel di Cadore naque Talamini. Fu prete costumato e benefico, prosatore e verseggiatore coltissimo, amò svisceratamente la patria e cospirò fino dai più giovani anni per la liberazione dal giogo straniero. Il 1848 lo trovò a Venezia maestro di retorica nelle pubbliche scuole ed in intimità di affetti e di opere col venerando Tommasèo. Scoppiata la rivoluzione, corse alle natiè montagne coll'eroe Pietro Calvi a fomentare il movimento, ad organizzare le bande insurrezionali, ma cessata troppo presto pei mancati sussidi esterni, per la incapacità dei governanti e la defezione dei larghi promettitori, quell'atletica pugna, il Talamini ritornò a Venezia a continuare il santo apostolato di libertà. Ivi a chi balordamente lo chiamava a sedere in un comitato di polizia rispose che non era nato per fare la spia e non l'avrebbe fatta nemmeno pe' gli angeli o per Dio.... Ivi sedette nell'assemblea dei deputati, e quando fu proclamata la resistenza ad ogni costo ed una voce si alzò a chiedere che cosa si avrebbe dato ai difensori perchè resistessero, il povero prete apertosi il petto gridò: *queste carni daremo.*

Ma anche quell'epopea finì. Gli austriaci rientrati vittoriosi in Italia perseguitarono acutamente il povero Talamini, lo privarono dell'impiego, lo carcarono, lo relegarono nel forte di Legnano, alla fine lo confinarono nelle rocce del Cadore.

Colà egli passò poveramente i pochi anni che gli restavano a vivere occupato nei lavori campestri e colà egli cessò a sessantasei anni lasciando a quanti lo conobbero un nome venerato, indimenticabile.

Bollettino dello Stato Civile del 10

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 2.
Morti. — Martin Zordan Lucia fu Giulio d'anni 76 casalinga vedova — Hoverato Antonio di Giovanni d'anni 1 mesi 4.

Recentissime

Sappiamo che l'on. ministro Maiorana ha preso come scopo ai suoi speciali studi le quistioni dei trattati di commercio e del corso forzoso. (Bersagliere).

Siamo assicurati che i deputati siciliani hanno espresso al ministero la loro opinione che per prefetto di Palermo la scelta dovrebbe pendere tra il senatore barone Turrisi e il deputato Domenico Farini.

Però nulla sappiamo delle idee del ministero sul proposito. (Id.).

Si parla di una non lontana infornata di senatori. Tra i candidati si troverebbero il criminalista Carrara, il marchese Caracciolo di Bella ed il duca di San Donato.

Sappiamo che già sono stati sottoposti alla firma di S. M. i decreti per la convocazione dei collegi elettorali di Corleto Perticara, Potenza e Comacchio, rimasti vacanti per la nomina a segretari generali degli onorevoli Lacava, Branca e Seismit-Doda.

In seguito delle notizie che abbiamo ricevute dai tre mentovati collegi siamo lieti di potere assicurare, che la rielezione degli anzidetti onorevoli Lacava, Branca e Seismit-Doda sarà fatta all'unanimità, e con grandissimo concorso di elettori. (Id.).

Sappiamo che la convenzione fra il Governo e il duca di Galliera pel porto di Genova è definitivamente intesa, e che l'atto formale sarà firmato martedì. (Diritto)

In Francia al ministero dell'interno è allo studio un nuovo progetto di legge sulla stampa, abrogandosi tutte le leggi dal 1817 al 1875 per avvicinarsi il più possibile al diritto comune.

Il movimento dei Prefetti, scrive il Bersagliere, diviene ogni giorno vieppiù urgente per le esigenze del servizio, giacchè la stessa incertezza in cui restano le autorità politiche nelle provincie del Regno, ne paralizza ogni attività.

Il pubblico conosce i funzionari che si sono dimessi. Altri saranno posti in aspettativa o a riposo. Alla maggior parte, continuando a servire il Governo, crediamo sarà cambiata la destinazione. Si comprenderà di leggeri come questa misura sia necessaria, se non altro, per gli stessi funzionari, i quali debbono seguire l'indirizzo del nuovo Ministero, e non potrebbero farlo innanzi ai testimoni dell'indirizzo antico.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* combatte l'opinione dei giornali inglesi che attribuiscono alla stampa russa delle tendenze ostili all'alleanza dei tre imperatori. Il giornale russo dichiara di meravigliarsi di queste sterili manovre, e aggiunge che non si può neanche spiegarle coll'ignoranza dal punto di vista dello stato vero delle finanze.

Telegrafano da Pietroburgo, 4 aprile: « Il *Giornale ufficiale* pubblica le seguenti notizie:

« Il generale Kolpokowki giunse a Khokahd il 26 marzo, ove vennegli incontro il generale Scobelev governatore del nuovo governo di Farghana.

« Il generale Kalpknoski, ch'era apporta-tore dei ringraziamenti dello Czar alle truppe russe, annunciò eziandio ad una deputazione degli abitanti che l'imperatore accordava ai già sudditi del Khan di Khokaud, eguali diritti accordati agli altri sudditi dell'impero russo, guarentendo loro protezione e giustizia.

« La deputazione, in conseguenza, fece pre-giere per lo Czar Bianco. »

Ultima ora

Ci scrivono da Roma:

« È molto probabile che nella proposta di riforma pel diritto elettorale sia compreso anche lo scrutinio di lista e una nuova circoscrizione dei collegi elettorali.

« Alcuni deputati di sinistra presenteranno anche la proposta per l'abolizione del giuramento imposto ai deputati.

L'on. Bargoni andrà definitivamente Prefetto a Palermo.

Roma, 10, (ore 10 25.)

L'onorevole Mordini prosegue a migliorare. Si ritiene assicurata la completa guarigione.

La paralisi alla parte sinistra va scomparendo.

Il barone di Keudell è giunto.

È atteso il duca di Galliera.

L'offerta delle prefetture al centro andò fallita, Correnti, Marazio e Manfrin rifiutarono. Confermasi però che avverrà un estesissimo movimento di prefetti che sarà pubblicato in settimana.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Fuvvi un vivo combattimento presso Maden, nella Bosnia, fra le truppe e 1500 insorti. Questi furono posti in fuga, lasciando 60 morti. Le truppe ebbero 9 tra morti e feriti.

VERSAILLES, 10. — Il Senato approvò il credito d'un milione e 750 mila a favore degli inondati e aggiornossi al 10 maggio. La Camera annullò la elezione di Rouher Ajaccio, ma Rouher sederà alla Camera come deputato di Riom. La destra vorrebbe si discutesse l'amnistia avanti la proroga, ma la sinistra sembra decisa ad aggiornare dopo le vacanze.

PARIGI, 10. Il *Messager de Paris* parlando della conferenza Derby con Decades dice che i due membri del sindacato francese pel prestito egiziano furono chiamati durante la conferenza per esporre le loro vedute. Derby domandò loro il progetto scritto, che fugli consegnato stamane. Il *Messager* soggiunge che Derby e Decazes trovaronsi francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente una combinazione soddisfacente agli interessi e alla dignità dei due paesi.

MARSIGLIA, 11. — Chanzy fece partire da Algeri 160 operai italiani che ricusavano lavorare presso la Compagnia Debrousse. Furono imbarcati per Genova.

BUKAREST, 11. — Il ministero fu battuto nella elezione dei Senatori nel Collegio elettorale. Il ministero dimetterassi appena aperte le Camere.

CAIRO, 10. — I buoni del prestito Daria scadenti al 10 aprile furono pagati. I commissari europei studiano specialmente le questioni dell'esazione delle imposte secondo il progetto inglese.

ALESSANDRIA, 10. — L'effervescenza regnante da due giorni comincia a calmarsi. I creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consolati di Russia, Francia, ed Italia. Furono presentate le proteste del consolato inglese.

NUOVA-YORK, 10. — Hevart, il più ricco negoziante americano, è morto lasciando oltre 80 milioni di dollari.

WASHINGTON, 10. — Il Senato approvò il progetto per la circolazione dell'argento, come venne adottato dalla Camera. I rappresentanti, ed eccezione d'una parte, propongono l'argento come moneta legale fino ai 50 dollari.

NEW-YORK, 11. — Hassi dal Messico ch'ieri furono scambiati varii colpi di fucile fra le truppe messicane ed americane attraverso il Riogrande presso Lareda.

IACMEL, 30 marzo. — Temesi un bombardamento, poichè il console francese, appoggiato da due corazzate americane, minaccia ricorrere alla forza qualora si obbligassero i stranieri a pagare le contribuzioni.

LONDRA, 11. — Il Prestito indiano di 4

milioni di sterline coll'interesse del 4 p. 0/10 si emetterà il 28 aprile. Il telegrafo è interrotto fra Monaevideo e Riogrande.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

Lucia di Lamermoor

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

1.º MAGGIO 1876

GRANDE ESTRAZIONE PRESTITO

DELLA
CITTÀ DI GENOVA

col premio principale

di lire CENTOMILA Italiane

ed altri 452 premi minori per la somma di L. 210,000 complessive. Si concorre per intiero a tutti i premi di quella Estrazione mediante acquisto dei Certificati al portatore liberati di L. 15.

Premi e rimborsi sono pagati senza deduzione di sorta restando ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il Prestito di Genova è l'unico che goda rimborso ad interesse Capitalizzato.

La vendita ha luogo esclusivamente presso la Ditta Fratelli CASARETTO di Francesco — Via Carlo Felice, 10, GENOVA a tutto il 20 corr. aprile. — Programma dettagliato col prospetto generale di estrazione si spedisce franco a chiunque ne faccia subito domanda con cartolina alla Ditta suddetta. (1244)

AVVISO

Il sottoscritto negoziante ed oste all'Isola di Caprera, via Turchia, avverte il pubblico, e i caffettieri in particolare, d'aver ritirato da Torino una grossa partita di Vermont di prima qualità, e che vende:

All'ingrosso. . . . Cent. 95 al litro

Al minuto Lire 1 — »

G. Bortoluzzi.

DA VENDERSI

un **BIGLIARDO** quasi nuovo completo della rinomata e premiata fabbrica LURASCHI di Milano. — Rivolgersi dal signor NIBALE LUIGI fabbricatore Bigliardi, Via Torricelle. (1245)

AVVISO

In Via Turchia è aperto un BAZAR DI LIBRI a buon mercato. (1246)

Avviso interessante

Il sottoscritto dott. F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che ha incominciato dal giorno 13 febbraio dalle ore 10 alle 5 pomeridiane a portarsi a Venezia in questa città in ogni giovedì affine di giovare al sofferente umanità ed ha preso alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla notificazione;

2. ad impiombare con oro od altra sostanza, secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;

3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;

4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;

5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca.

6. ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona;

7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi, di sostanze calcaree;

8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FRANC. PUCCI.

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienici, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

” ” ” ” 60 ” ” 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA)
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (1135)

G. PERINO E COMP., IN COGGIOLA (Novara)

PRODOTTO GARANTITO

PRODOTTO GARANTITO

Non più dolore dei denti

NÈ EMIGRANIE

LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentatissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estantaneità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende un'once in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova del SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Murta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, prurismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonchè preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Murta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO della prima fabbrica europea F. WTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali dotti non furono solamente riconosciuti in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO 68.56 p. 0,0
SODA 7.50 »
ALTRI SALI 1.54 »
ACQUA 22.40 »

«Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della cristallizzazione barica del detto Saponi, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame più mi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per il Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dire per prezzi, indicazioni e commissioni.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Manro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotsi a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università